

La selva castanile di Biasca

Autor(en): **Mazzola, Lorenza**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131692>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La selva castanile di Biasca

Lorenza Mazzola

«Contare è il modo più semplice e primitivo di narrare – 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 – una storia con un principio, un centro, una fine e un senso della progressione – che, culmina in un finale a due cifre – uno scopo realizzato, un epilogo raggiunto. Fingere che i numeri non siano l'umile creazione dell'uomo, ma il difficile linguaggio dell'Universo, e che per questo motivo possiedano il segreto di tutte le cose, è confortante, terrificante e pieno di misterioso fascino.»¹

La Selva castanile di Biasca è un bosco di castagni numerati.

Nel 1988, con il restauro delle 14 cappelle della Via Crucis – che collega sul sentiero panoramico la chiesa di San Pietro e San Paolo all'oratorio votivo di Santa Petronilla – il castagneto è stato risanato. Tutti gli alberi sono stati censiti, per individuarne i legittimi proprietari. Nei boschi di Biasca non crescevano castagni. La Selva castanile è un intervento dell'uomo, voluto da una società con-

tadina. I castagni sono alberi privati, piantati su territorio patriziale. I numeri sul tronco, le iniziali delle famiglie proprietarie, sono segni. I castagni assumono un'identità speciale, una connotazione specifica. Il segno dell'uomo si impone. Il castagno è un numero. Il castagneto è lo scorrere lineare dei numeri. Le varietà di forma, colore e superficie dell'albero comunicano solo ad uno sguardo attento. La selva castanile di Biasca conta, e conta la Via Crucis. Il ritmo casuale e disordinato del bosco si interseca con la sequenza regolare delle cappelle. Ogni cappella rappresenta una sosta. Alla quattordicesima il fedele sa che sta per completare il suo «sacrificio», il turista raggiungerà il ponte e le cascate del Froda.

Note

1. Peter Greenaway, *Paura dei Numeri, 100 pensieri sul cinema*, il Castoro, Milano 1996, pp. 27-28.



